

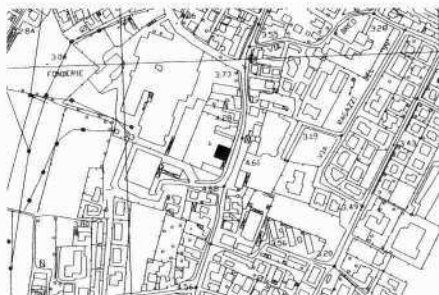
Palazzo Priuli

Comune: Piove di Sacco

Località: Santa Giustina

Via Borgo Rossi, 14

Irvv 00000425 Ctr 148 SO

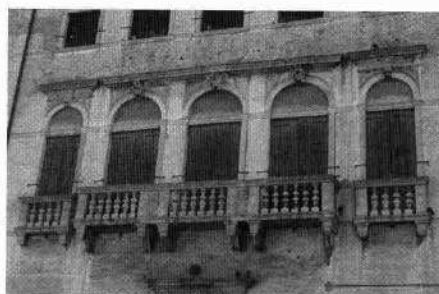


La villa con parco, adiacenze, oratorio, esedra è posta al di là dell'area circoscritta dal vallo che delimita il castello di Piove di Sacco, lungo la strada che porta alla frazione di Arzerello; tale area, ora denominata borgo Rossi, un tempo era la contrà di Santa Giustina. I dati archivistici riportano una prima dichiarazione d'estimo, una Condizion, del 1518 appunto resa da Alvise di Priuli fu Nicolò per «la metà di una casa di due soleri con suo cortivo e brolo». Dalla redecima del 1537 la famiglia Priuli dichiara beni in contrà Santa Giustina, dando così forza all'attribuzione ed alla datazione delle varie costruzioni. Nel 1711 Zuane Priuli fu Alvise, come priore e commissario del priorato di Ludovico Priuli, denuncia: «casa in borgo Santa Giustina - fuori Piove - con teze e broli per uso». Al 1740 appare anche la chiesuola, edificio tardo seicentesco che si trova a nord del complesso, con il fronte aperto verso la corte interna. La storia novecentesca del palazzo, simile a quella di molti altri edifici, lo vede utilizzato come ospedale militare durante la Prima Guerra Mondiale mentre, dopo un incendio nel 1940 che lo rovina gran parte, ospita famiglie di sfollati durante il Secondo Conflitto. Il complesso subisce una grave perdita con la costruzione della nuova strada che, tagliando ed eliminando tutto il giardino antistante, pone l'edificio lungo il filo stradale, distrugge l'esedra ed ingloba in una stazione di servizio, al di là della strada, l'unica sua nicchia con statua, forse di Ercole, rimasta. Pur se l'impianto originario è cinquecentesco, il palazzo e le adiacenze si mostrano in modi e decorazioni più tarde, tanto che il Mazzotti stesso datava l'immobile al XVIII secolo.

Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1985/04/10; 1943/08/25

Dati Catastali: F. 31, m. 93



Il volume della villa è pressoché cubico, elevato su uno zoccolo di due piani più le soffitte.

Il fronte principale e quello sul giardino retrostante sono segnati da sette assi di aperture; al pian terreno ad un portale archivoltato, con mascherone in chiave che sostiene un listello di coronamento, si affiancano luci architravate contornate da una semplice cornice lapidea. Il piano nobile illumina il salone passante centrale con una trifora archivoltata cui si addossano monofore simmetriche delle stanze laterali: ognuna ha cornici modanate, volti in chiave, listello aggettante soprastante, balcone in pietra a colonne su mensole che diviene terrazzo in corrispondenza della trifora. Sempre al piano nobile sono altresì decorate le due prime finestre dei fianchi: un simile apparato decorativo è presente in molte residenze nobiliari di Piove di Sacco. Il sottotetto ha aperture quadrate incominciate in pietra con listelli marcapiano tra le soglie e gli architravi che corrono lungo tutto il perimetro del fabbricato e si ripetono ai piani inferiori. Sul fronte principale la cornice di gronda è sostenuta da mensole in pietra e, oltre l'angolo diviene modanata. I fianchi ed il retro non hanno decori ma la trifora voltata si ripete in tutti i quattro fronti.

Negli interni, con salone passante con soffitto a travatura lignea, è pregevole la scala a tenaglia, cui si accede attraverso una volta decorata da una testa di Bacco in chiave.

Le due barchesse, un tempo con volte a pieno sesto, oggi parzialmente tamponate e trasformate, hanno un decoro a leggero bugnato nelle arcate che occupano due piani mentre un terzo è aperto in finestre quadrate.

A nord sorge l'oratorio, con il portale architravato sormontato dalla lapide dedicatoria: è inquadrato tra alte doppie lesene che sostengono un timpano triangolare decorato da dentelli e presenta un'ampia finestra termale, con agrafe in chiave, poggiata su semi-lesene.

Particolare della trifora di facciata
La facciata orientale del corpo padronale



Nel parco, ampiamente deturpato da nuove costruzioni, resta una vera e propria pozzo in marmo mentre due coppie di statue su pilastri segnano gli antichi portali di ingresso.

La chiesetta
Le barchesse settentrionali e quelle meridionali viste dal retro del complesso
L'attuale situazione dell'escadra di fronte alla villa